

1. O bellissimi ca- pel- li Mici dolcissimi di- let- ti, Amorosì serpentel- li,

che ritorni in anel- let- ti Discendete in fra le ro- se De le guancie rugiada- se.

Discendete in fra le ro- se De le guancie rugiada- se.

f *veloce* **f**

2) Vive fiamme ond' il cor arse,
belle chiome pellegrine

3) Treccie ombrose, ove s'ascende,
per ferir l'alato Arciero,

4) Dolci nodi del mio core,
cari lacci del mio petto,

ch'ondeggiate all'aura sparse
su le guance porporine,
la lacciate il petto mio;

cedin più le chiome bionde
belle treccie al vostro nero,
che scherzando al viso intorno

senza voi non ho valore,
fuor di voi non è diletto
servo son eccovi il braccio

Libertade ad Dio ad Dio.

notte siete, e g'occhi giorno,

sia catena un vostro lacci